

vedete in figura? A me tantissimo, sarei disposta a qualunque sacrificio, se pensate che ha attraversato i millenni!!! In realtà è il manico di un recipiente in argento con incrostazioni in oro. È alto 27 centimetri e rivela, come noterete, un'abilità tecnica prodigiosa e un gusto raffinatissimo

Andiamo adesso all'abbigliamento vero e proprio iniziando dai colori delle stoffe. Una tinta diffusissima era la rossa, un'altra difficile da trovare in natura: la blu. Su quest'ultimo colore addirittura sono stati scritti dei libri. Accanto a queste la gialla, la marrone e l'ocra.

Passiamo ai tessuti. I più usati furono la lana, il lino, la seta che i Persiani conoscevano benissimo, perché veniva dalla Cina per mezzo dei mercanti, e poi le pelli. Conciate in modo mirabile e rese morbidiissime erano adattate agevolmente alle forme del corpo.

Quando i Persiani vennero a contatto con la civiltà mesopotamica e poterono avere le stoffe pregiate dei babilonesi, per esempio, ripresero gli stessi modelli della pelle e li adattarono alla stoffa. Nacquero quei calzoni larghi e stretti alla caviglia, indossati probabilmente anche dalle donne, che tutti conosciamo e che, vedi caso, sono andati tanto di moda e abbiamo ammirato questa estate tra le donne per le vie delle nostre città.

Sopra i pantaloni, portavano una tunica aperta trattenuta da una cintura.

Presso i Medi, invece, si usavano abiti lunghi e voluminosi arricchiti da maniche ampie, svasate e, a volte, plissettate.

Dobbiamo tenere presente, e lo avrete compreso attraverso la storia, che l'impero persiano fu un crogiolo di popoli. Ciascuno di essi aveva le proprie peculiarità anche relativamente all'abbigliamento, per cui, una volta unificata la regione, i vari tipi di abiti si fusero, sovrapposero o si usarono indifferente.

I Sumeri, ad esempio, portavano un ampio mantello che i Persiani trasformarono in "caffettano".

Si usa ancora oggi e, addirittura, avrete visto qualche capo di stato indossarlo. Esso era costituito da un lungo camicione portato sulle spalle e senza infilare le braccia nelle maniche.

Pochi sono i documenti riguardanti l'abbigliamento femminile, in quanto le donne persiane non prendevano parte alla vita pubblica. Presso gli assiro-babilonesi, dopo la conquista di Ciro sappiamo che le donne vestivano una tunica detta "kandis" con delle frange e presso i Sumeri le donne vestivano come gli uomini e cioè con un corto gonnellino di vello di pecora.

Quanto alle calzature, più di ogni altro capo, denuncia le origini nomadi di questo popolo e l'abitudine a camminare in terreni montani accidentati.

Infatti, le scarpe erano di cuoio, con la punta rialzata (che vedremo giungere fino agli Etruschi) e avevano un'alta cavigliera in modo da proteggere la parte bassa delle gambe dai graffi e dal suolo spesso scosceso e accidentato proprio della regione.

Quanto alla testa, abitando questi popoli regioni con un clima molto rigido, è facile immaginare che le persone andassero a capo coperto. In genere indossavano un berretto basso di feltro che poteva avere anche delle paraorecchie.

Esso fu chiamato dai Greci: "frigio" e che poi, di colore rosso, fu usato durante la rivoluzione francese.

I re e i vari dignitari indossavano, invece, una specie di tiara alta che presso i Persiani poteva essere plissettata, sopra dei capelli acconciati in riccioli. Molto curate anche le barbe, in genere lunghe e arricciate.

Carissimi lettori, esaurito l'argomento sulla moda e i modi persiani, mi propongo, la prossima volta, di trattare gli Etruschi.

Abbigliamento regale persiano

